

## Firenze 1736-1737. Conti della bottega dell'abate

Franco Pratesi

### 1. Introduzione

Si prende qui in esame un insolito libro di conti, in cui sono registrate mensilmente per un anno le entrate e le uscite di un negozio che si presenta insieme come una bottega di caffè e di “acquacedra-taio” come si chiamavano nel Settecento i venditori di aranciate e simili bibite. Non sappiamo se la bottega era situata all'interno della città di Firenze, come appare probabile, ma certamente si trovava nel territorio fiorentino. A rendere questi conti particolarmente interessanti per noi c'è il fatto che nella bottega si giocava a carte, e ad altri giochi; possiamo quindi renderci conto del contributo del gioco ai profitti della gestione, cosa di sicuro non frequente.

### 2. Il libro di conti

Il libro in esame è conservato nel fondo *Libri di commercio e di famiglia* dell'Archivio di Stato di Firenze (ASFi). Nell'Inventario N/422 di questo fondo il registro è descritto come segue.

Numero: 622

Nome: Boncinelli /Balestrieri

Data: 1736-1737

Titolo attribuito: Giornale di entrate e uscite per gioco e somministrazione di bevande tenuto da Filippo Balestrieri, cassiere

Titolo originale: “Entrate e uscite”

Aspetto esteriore: Registro cm. 30,5x21,2 Carte 97 di cui bianche cc. 4-33, 41-97 Legatura a busta in pergamena; guardie cartacee; lacci di pelle morbida

Come si vede, si tratta di un intero libro dedicato a questa amministrazione, ma la maggior parte delle pagine sono rimaste bianche: si trovano scritte due parti distinte, all'inizio cinque pagine per le entrate, e dopo la metà del libro tredici pagine per le uscite.

È stato possibile trascrivere integralmente il contenuto del libro di conti, grazie a una sintesi che ha permesso di riaccogliere i dati in due tabelle, una per le entrate e una per le uscite. Sono state aggiunte delle note per indicare i pochi casi di registrazioni con contenuti aggiuntivi rispetto alla forma standard adottata per le singole voci.

### 3. Registro delle entrate

Per ogni voce si ripete una formula tipica, che ovviamente si perde nella tabella. Per esempio, l'entrata da gioco del 31 luglio si legge come segue. *Da Avanzi, e disavanzi di Gioco lire Settanta che tanti si son ricavati in questo mese dalla Cassetta delle riprese del Gioco.* Oppure la voce del 30 aprile per le bevande: *Da Bevande diverse di Conto nostro lire secento cinquanta nove, che tanti ricavati dalla Cassetta di Bottega per il ripreso alla giornata nel presente Mese.*

ENTRATE		
mmgg	Oggetto	L.S.d
0501	Giuseppe Antonio Biliotti <sup>1</sup>	533.6.8
0531	Bevande diverse <sup>2</sup>	700
0531	Gioco	35

<sup>1</sup> Tanta somma somministrataci per far le provviste necessarie ricorrenti per il nostro Negozio per doverne rendere conto recò detto Sig. Ab.e Contanti.

<sup>2</sup> Da Bevande diverse fabbricate in Nostro Negozio...

0630	Bevande diverse	1400
0630	Gioco	56
0731	Bevande diverse	1505
	Parziale	4229.6.8
0731	Gioco	70
0831	Bevande diverse	812
0831	Gioco	84
0930	Bevande diverse	518
0930	Gioco	86
1031	Bevande diverse	455
1031	Gioco	80.10
	Parziale	6334.16.8
1130	Bevande diverse	315
1130	Gioco	69
1212	Giuseppe Boncinelli <sup>3</sup>	280
3112	Bevande diverse	327
3112	Gioco	52
3101	Bevande diverse	456.5
3101	Gioco	29
	Parziale	7863.1.8
2802	Bevande diverse	635
2802	Gioco	50
3103	Bevande diverse	513
3103	Gioco	63
3004	Bevande diverse	659
3004	Gioco	149
	Totale	9932.1.8

#### 4. Registro delle uscite

Il registro delle uscite è più ricco e complesso. Per poter sintetizzare in una tabella successiva il contenuto del libro relativo alle uscite, ho ritenuto necessario adottare un sistema di abbreviazioni, elencate nella tabella seguente.

MERCI ACQUISTATE, CON SIGLE RELATIVE		
A = Agrumi	CR = Carte	P = Pinocchi, cioè pinoli
AD = Agrumi diversi	CS = Candele di sego	PS = Pistacchi
C = Caffè	D = Diaccio, cioè ghiaccio	R = Rosolio
CA = Carbone	DD = Dadi	S = Sale
CB = Carte basse	L = Latti <sup>4</sup>	T = Tavola reale e pedine
CC= Cacao	LI = Limoni	TV = Tintura di viole
CD = Candele	M = Minchiate	U = Uova
CI = Cioccolata	MO = Moscado, cioè Moscato	V = Vainiglia, cioè vaniglia
CN = Cannella	O = Olio	Z = Zucchero

In ogni voce del libro, oltre alle merci indicate dalle sigle, la lista termina con *e altri*, facendo pensare a piccoli acquisti secondari presenti, o comunque possibili.

<sup>3</sup> Tanti somministratici per tenere a conto in ordine alla Scritta di Coniunzioni di questo giorno celebrata tra di noi...

<sup>4</sup> Il plurale qui è strano; o mucca e pecora, o per più acquisti.

USCITE		
mmgg	Oggetto	L.S.d
0531	Masserizie <sup>5</sup>	71.17.4
0531	Mercanzie Z, C, V, TV	490.3.8
0531	Spese generali U, L, AD, CA, D	347.4.4
0531	Gioco CD	2.2.8
	Parziale	911.8
0531	Filippo Balestrucci	46.10
0531	Francesco Montelatici	21
0531	G. Battista Stabbielli	10.6.8
0531	Piero Baldocci	10.6.8
0630	Filippo Balestrucci	45
0630	Francesco Montelatici <sup>6</sup>	15.6.9
0630	G.Battista Stabbielli	10
0630	Filippo Balestrucci	10
0630	Antonio Fraschetti	1.13.4
	Parziale	1081.11.4
0630	Masserizie <sup>7</sup>	44.3.4
0630	Mercanzie Z, CI, PS	500.13.4
0630	Spese generali L, U, D, A, O	374.11.8
0630	Gioco CD	3
0731	Mercanzie Z, CI, CC, V	809.10
	Parziale	2813.9.8
0731	Spese generali D, LI, L, S	657.8.4
0731	Filippo Balestrucci	46.10
0731	G. Battista Stabbielli	10.6.8
0731	Piero Baldocci	10.6.8
0731	Antonio Fraschetti	10.6.8
0831	Mercanzie Z, P, MO	283.6.8
	Parziale	3831.14.8
0831	Masserizie T	4.16.8
0831	Spese generali AD, U, L, D, CA	323.16.8
0831	Gioco CD	4.10
0831	Filippo Balestrucci	46.10
0831	G. Battista Stabbielli	10.6.8
0831	Piero Baldocci	10.6.8
0831	Antonio Fraschetti	10.6.8
	Parziale	4242.8
0930	Mercanzie Z, C, CC, MO	390.6.8
0930	Spese generali AD, D, U, L, S, CA <sup>8</sup>	179.19
0930	Gioco CD, M, DD	5
0930	Filippo Balestrucci	45
0930	G. Battista Stabbielli	10
	Parziale	4872.13.8
0930	Piero Baldocci	10

<sup>5</sup> Che tanti spesi in un Mortaio di Pietra da Caffè. Due Tamburlani, in più bicchieri, giare, chicchere, et altro.

<sup>6</sup> Per resto di suo salario a il dì 23 stante, che è ristato Licenziato.

<sup>7</sup> Che tanti spesi in N. 6 "sugline", due Viticci di Ottone per il Banco...

<sup>8</sup> Imbiancatura della Bottega. Libri per conti

0930	Antonio Fraschetti	10
1031	Spese generali AD, L, U, D, CA	335.7
1031	Mercanzie Z, C, CC, V, CN, MO	421.16.8
1031	Masserizie <sup>9</sup>	30.6.8
	Parziale	5680.4
1031	Gioco CD, M	13
1031	Filippo Balestrucci	45
1031	G. Battista Stabbielli	10
1031	Antonio Fraschetti	10
1031	Piero Baldocci	10
1130	Spese generali D, AD, O, CA	82.5.4
1130	Masserizie <sup>10</sup>	15
	Parziale	5865.9.4
1130	Gioco CS	4.10
1130	Filippo Balestrucci	45
1130	Antonio Fraschetti	10
1130	Piero Baldocci	10
1130	G. Battista Stabbielli	10
3112	Mercanzie Z, CC, C	389.10
3112	Masserizie <sup>11</sup>	30
	Parziale	6364.9.4
3112	Filippo Balestrucci	45
3112	Spese generali D, AD, L, CA, O	100.-.4
3112	Gioco CD, CR	9.10
3112	G. Battista Stabbielli	10
3112	Antonio Fraschetti	10
3112	Piero Baldocci	10
3101	Filippo Balestrucci	45
3101	G. Battista Stabbielli	10
	Parziale	6603.19.8
3101	Piero Baldocci	10
3101	Antonio Fraschetti	10
3101	Spese generali CA, L, AD, D, O <sup>12</sup>	106.19.8
3101	Gioco CD	3
2802	Filippo Balestrucci	45
2802	G. Battista Stabbielli	10
2802	Piero Baldocci	10
2802	Antonio Fraschetti	10
2802	Gioco CR, CD	8
	Parziale	6816.19.4
2802	Mercanzie Z, CC, C	335
2802	Spese generali AD, L, U, O, CA, D	141.19.4
2802	Filippo Balestrucci	45
2802	G. Battista Stabbielli	10

<sup>9</sup> Due vetrate fatte alla finestra della stanza del trucco. Caffettiere di rame. Due vasi di vetro con vesta di paglia provvisti per le pasticche.

<sup>10</sup> Chicchere diverse. 12 piattini.

<sup>11</sup> Più forme da cioccolata. Vasi da caffè.

<sup>12</sup> Tassa dell'appalto delle commedie.



## 5. Le persone coinvolte

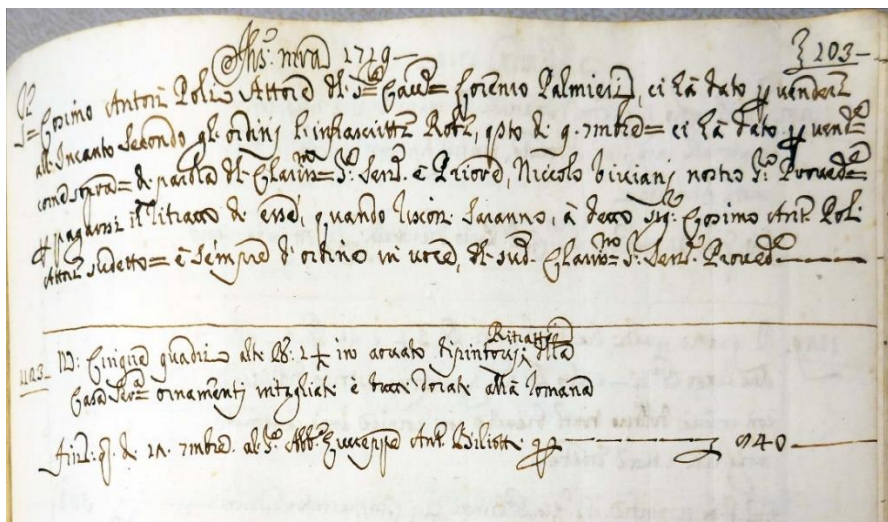
Desti qualche curiosità la gestione della bottega. In base anche ai pagamenti mensili, il ministro Filippo Balestrucci si distingue dagli altri dipendenti, indicati come garzoni. Il Balestrucci appare come il cassiere, ma segue anche direttamente gli acquisti e partecipa alla gestione. Il garzone con salario più alto viene licenziato presto, forse per qualche mancanza, forse solo per sostituirlo con uno a salario minore. Il Boncinelli ha un ruolo di gestore non ben definito: non riceve uno stipendio e non è evidente in che misura partecipi all'attività e ai profitti relativi. L'incertezza al riguardo è molto ampia; insomma, al limite questo Giuseppe Boncinelli potrebbe essere stato il gestore principale del negozio e il vero fabbricante delle bevande, operando gli opportuni e redditizi miscelamenti delle tante materie prime acquistate.

Invece è abbastanza chiaro il ruolo dell'abate Giuseppe Antonio Biliotti, anche se non è, o non dovrebbe essere, il tipico ruolo di un abate cattolico: è proprio lui a fornire il capitale iniziale per avviare l'attività! Gioco compreso. Non ha poi molta importanza sapere se questo investimento sarà poi compensato dagli interessi sul prestito oppure da una frazione degli utili, o da entrambe le fonti. Considerando il suo titolo, una presenza quotidiana dell'abate nella gestione della bottega appare comunque improbabile.

Su questo abate vale la pena di cercare notizie in altre fonti. Non lo troviamo fra gli autori nei repertori bibliografici: non si era evidentemente impegnato a pubblicare opere religiose, e nemmeno letterarie. Tuttavia, inserendo il suo nome in Google Books si può risalire a un *Editto* in cui lo ritroviamo interessato anche ai Fondi del Monte Redimibile; nel 1727, l'estrazione del suo nome gli consente di ritirare la somma di mille scudi per le sue dieci polizze.<sup>16</sup>

Ancora più interessante è però un'altra notizia, rintracciabile ancora nell'ASFi. Nel fondo *Magistrato dei Pupilli del Principato* è conservata un'intera serie di registri di aste di oggetti vari derivanti da eredità di pupilli, in cui era tipico l'acquisto a prezzi molto ridotti, e in un'occasione troviamo protagonista proprio il nostro abate.<sup>17</sup>

Nel settembre 1719 sono messi all'asta venti lotti di oggetti provenienti da eredità e aggiudicati per un totale di L.5127.S18.d8. Tre di questi se li aggiudica proprio il nostro abate e sono i più costosi: L. 840 per il N. 1123, il primo e il più caro della lista, e L. 308 per i due lotti 1133 e 1134 presi insieme. Trascrivo di seguito gli oggetti che componevano i tre lotti.



ASFi, *Magistrato dei Pupilli del Principato*, N. 3409, p. 103, particolare  
(Riproduzione vietata)

<sup>16</sup> *Editto Degl'Illustrissimi SS. Protettori del Monte Redimibile della Città di Firenze. Del dì 5. Maggio 1727.* Firenze 1727.

<sup>17</sup> ASFi, *Magistrato dei Pupilli del Principato*, N. 3409, pp. 103-105.

*1123. N: Cinque quadri alti braccia 1½ in aovato dipintovi Ritratti della Casa Serenissima ornamenti intagliati e tratti dorati alla Romana.*

*1133. Un letto à braccia 4 e braccia 3 – cioè panchetti 2, Sacconi, due materasse di lana, e suo cortinaggio, cioè sei cortine di raso, fattuchino tornaletto, Maniche, e pendone di puntunghero, e suo cornicioni d Albero intagliato, tinto Turchino, e in parte dorato.*

*1134. N: Sei Seggiole di noce a braccioli all Imperiale, che quattro coperte di punto, e l altre due coperte di tela mensole dorate, e coperte di corame.*

## 6. Conclusione

È stato studiato e trascritto in forma sintetica un intero libro di conti di una bottega dove si serviva caffè, cioccolata, e un vasto assortimento di bevande fabbricate in loco, e per di più si giocava a tavola reale, al trucco, alle minchiate, e ad altri giochi di carte non specificati. Il profitto ricavato direttamente dai giochi, documentato da quanto ritrovato nella cassetta dedicata, risulterebbe poco lusinghiero: le entrate derivanti dal gioco erano infatti solo una piccola frazione del totale, ma è facile supporre che senza la pratica dei giochi sarebbe stato enormemente minore anche il notevole profitto ricavato dalle bevande, perché pochi avventori sarebbero entrati nella bottega se non ci fosse stata la possibilità del gioco. Che ci si giocasse, e non poco, viene indicato dalla varietà dei giochi che comprendono costantemente minchiate e carte basse, ma anche giochi di tipo diverso come il trucco e la tavola reale. Che poi l'attività di gioco fosse ampia è indirettamente dimostrato dal consumo di candele, persino d'estate quando si fa buio molto tardi.

Di particolare interesse è risultata la figura dell'abate Giuseppe Antonio Biliotti, finanziatore dell'avviamento dell'attività della bottega – gioco compreso – di cui si sono riportati i conti; per lui sono state trovate, da fonti diverse, notizie che ne confermano la sua qualità di vivace imprenditore: sono solo tre le notizie rintracciate sul suo conto, ma tutte lo vedono impegnato in speculazioni. Insomma, la sua attività documentata non parrebbe perfettamente compatibile con la sua missione religiosa, ma di abati faccendieri ne sono rimaste più tracce nella letteratura, e negli archivi.

Firenze, 02.04.2024